



ACAER

ASSOCIAZIONE
COORDINATORI ARCHITETTI
DELL'EMILIA ROMAGNA

LETTERA APERTA

Forse con qualche pretesa e con poca modestia, ho ritenuto utile scrivere questa lettera aperta sia ai nostri associati che ai colleghi ed amici con i quali condividiamo quotidianamente pensieri e idee.

La volontà di scrivere questa lettera che vuole essere anche un invito, nasce da una serie di riflessioni, discussioni e idee condivise con persone che stimo. Pertanto, quanto scritto è frutto di una riflessione comune e non solo di idee personali, volendo in questo modo ringraziare che mi spinge quotidianamente a riflettere su cose e situazioni sensate e non su elementi che in questo momento possono creare distrazione.

Sicuramente in questo periodo la gestione dell'emergenza sanitaria è il problema, ma tutto il resto è strettamente collegato e connesso; non possiamo semplicemente fare finta che non esista o che arriverà un super eroe o un super manager a risolvere tutti i nostri problemi. Ora come ora solo gli operatori sanitari sono degli eroi.

Per prendere decisioni giuste e sensate ci vorrebbe la razionalità del mitico sig. Spock della serie Star Trek coniugata con l'umanità di Madre Teresa di Calcutta, ma dubito che sia possibile trovare singole persone che sommino tutte queste qualità.

Allora cosa rimane a noi comuni mortali, se non ragionare con i dati ed il buon senso, non dimenticando i gesti corretti ed il rispetto del prossimo.

Un primo elemento è chiaro. Qualora dovesse terminare in un breve periodo l'emergenza estrema con il cosiddetto "picco", è del tutto evidente che le nostre abitudini dovranno essere modificate per un periodo non breve, al fine di evitare una continua gestione in emergenza della sanità pubblica (non mettendo in condizione il personale sanitario di dover decidere a chi fornire o non fornire le cure mediche), onde evitare possibili contagi.

E' qui veniamo al punto.

Ad oggi, dopo una serie di provvedimenti emessi dal PdC e dai Ministeri competenti, compreso il "*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro*", emerge una considerazione di fondo, legata al fatto che le attività produttive, compresi i cantieri temporanei mobili, dopo un "possibile" periodo di fermo operativo dovranno ripartire, al fine di non creare danni economici non calcolabili, tenendo conto che vi sono attività quali pulizie e sanificazioni che non conosceranno periodi di sosta.



ACAER

ASSOCIAZIONE
COORDINATORI ARCHITETTI
DELL'EMILIA ROMAGNA

Tale situazione ci porta a considerare il fatto che le norme legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro esistono già, ma non sono state correttamente applicate poiché possiamo prevedere tutti i documenti possibili ed immaginabili, i quali, in certi momenti pare abbiano l'unico scopo di attribuire responsabilità penali ad altri soggetti “*scaricandole*”, come se ciò fosse possibile, ma se poi non vi è una corretta sorveglianza all'interno delle attività produttive, non dalle ATS o Ispettorati vari, ma da parte delle figure preposte, tutto quanto scritto risulta inutile.

Orbene, rendiamoci conto che passato “il picco dell'emergenza e non l'emergenza stessa” non sarà più possibile applicare le norme legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro in modo **burocratico, documentale o solo di facciata**, poiché la mancata applicazione di tali norme contribuirà a creare danni economici insostenibili per la nostra “economia” e per le nostre aziende.

Si spera di non perdere più tempo in discussioni perniciose e stucchevoli legate, ad esempio, alla presenza e formazione dei preposti, piuttosto che all'utilizzo di idonei DPI e rispetto di quanto previsto nei DVR, DUVRI, POS e PSC.

E' ora di comprendere che, come sistema paese, non possiamo più permetterci il lusso di non applicare in modo perentorio e corretto le norme di prevenzione e tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, poiché la tutela dei lavoratori oltre ad essere un bene prezioso è necessaria anche per le aziende/imprese e per la collettività.

E' assolutamente necessario che ognuno continui ad operare professionalmente in modo corretto, laddove possibile, onde aiutare il sistema paese a non subire danni economici che possano anche minare il sistema sanitario nazionale, quale elemento importante di tutela per tutti nessuno escluso.

Non fermiamoci, non fermiamo la nostra preparazione, non fermiamo la nostra formazione. Aiutiamo con il nostro operato il sistema paese.

Un ringraziamento a tutti, anche a coloro i quali dedicheranno tempo a criticare questa lettera, confidando in critiche costruttive e non distruttive.

Alla mia età, confido nel vedere un paese che vuole risolvere i propri problemi.

Bologna, lì 14 marzo 20202

Il Presidente ACAER
Dott. Arch. Minardi Patrizia